la CRONACA di RAVENNA

Politica

13 Luglio 2026

«Le farmacie comunali non sono una tribuna ideologica»: Ancarani attacca Ravenna Farmacie

Nel mirino l'invito a scegliere, quando disponibili, farmaci alternativi in linea con i valori di pace e rispetto dei diritti umani. Per Ancarani si tratta di «un messaggio ambiguo, scorretto e profondamente politicizzato»

13 Luglio 2026

Dopo la comunicazione diffusa da Ravenna Farmacie dal titolo "Abbi cura delle tue scelte", con la quale l'azienda invita i cittadini a informarsi anche sull'origine dei farmaci e sulla possibilità di scegliere, quando disponibili, prodotti alternativi in linea con valori di pace e rispetto dei diritti umani, interviene il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Alberto Ancarani, che critica duramente l'iniziativa.

«La comunicazione diffusa da Ravenna Farmacie relativa alle "scelte" del cittadino-cliente delle farmacie stesse, è un atto grave - afferma - ambiguo e profondamente scorretto. Dietro formule apparentemente misurate si nasconde un messaggio politicizzato, costruito per orientare il giudizio della collettività con allusioni e sottintesi invece che con la chiarezza che un soggetto che opera nel perimetro del servizio pubblico dovrebbe pretendere da sé stesso».

Ancarani prosegue soffermandosi sul ruolo delle farmacie comunali.

«È intollerabile che una partecipata comunale trasformi la propria funzione in una tribuna ideologica. Le farmacie comunali non sono un megafono per campagne politiche mascherate da sensibilità civica politicamente orientata. Sono un presidio sanitario e devono restare tali, senza indulgere in comunicazioni opache, selettive e strumentali, che finiscono solo per dividere e per abbassare il livello del confronto pubblico».

Il capogruppo di Forza Italia critica quindi il metodo adottato.

«Quello che colpisce, in questa vicenda, è l'ipocrisia. Si costruisce un messaggio moralistico, si allude a scenari internazionali complessi e si pretende di assumere il tono di chi detiene la verità etica, ma si evita accuratamente di dire le cose in modo diretto e trasparente. È un metodo scorretto, che nasconde più di quanto dica e che tradisce una chiara volontà di condizionamento».

Nel comunicato viene affrontato anche il tema delle ricadute occupazionali.

«Trovo inoltre del tutto inaccettabile che, mentre si alzano barricate simboliche e si indulge in iniziative dal sapore ideologico, si continui a ignorare il costo concreto che certe dinamiche hanno sul tessuto economico e occupazionale.
Le recenti riduzioni di forza lavoro che hanno coinvolto realtà farmaceutiche israeliane in Italia hanno prodotto conseguenze reali, con ricadute sui posti di lavoro e sulla stabilità di molte famiglie. Su questo, però, regna un silenzio assordante. È una selettività che svela tutta l'incoerenza di certe prese di posizione».

Infine, Ancarani chiede un chiarimento pubblico da parte della società partecipata.

«Ravenna Farmacie chiarisca subito, senza più nascondersi dietro formule vaghe, quale sia la logica di questa comunicazione. Se si vuole fare attivismo politico, lo si faccia apertamente e a titolo personale. Se invece si vuole gestire un servizio pubblico, allora servono sobrietà, neutralità e rispetto per tutti. Questo scivolamento nel doppiopesismo è inaccettabile e merita una presa di distanza netta».

© copyright la Cronaca di Ravenna